



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'art. 4 della Circolare del Segretario Generale 14 settembre 2021, n.47 recante *Elementi del Patrimonio Mondiale - criteri e modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dall'articolo 4 della legge 20 febbraio 2006, n. 77 afferente 'Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "Lista del Patrimonio Mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO' e s.m.i.*

è emanato il presente

AVVISO

per la presentazione delle proposte di intervento da finanziare ai sensi della Legge 77/2006, riservato agli Elementi iscritti nelle liste previste dalla Convenzione UNESCO 2003 per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale - E.F. 2026

1. Premessa

La legge 20 febbraio 2006, n.77 "*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO*", modificata dall'articolo 1, comma 1, lett. o), della legge 8 marzo 2017, n. 44, prevede misure di sostegno per i *Siti Culturali e Naturali e gli Elementi del Patrimonio Culturale immateriale dell'UNESCO*.

Con riferimento al presente Avviso, sono ammissibili a finanziamento solo progetti destinati agli Elementi iscritti nelle Liste del Patrimonio Culturale Immateriale di cui alla *Convenzione UNESCO 2003* ed inquadrabili nell'ambito delle tipologie di intervento elencate nei punti *a)* e *d)* dell'articolo 4, comma 1 della legge 20 febbraio 2006, n. 77, così come da ultimo modificata dalla legge 8 marzo 2017, n. 44, di seguito L. 77/2006.

La gestione dei finanziamenti previsti dalla L. 77/2006 compete al Ministero della Cultura - Direzione generale Affari europei e internazionali - Servizio II-UNESCO, di seguito *Servizio*.

Con la Circolare del Segretario Generale del Ministero della cultura 14 settembre 2021, n. 47 - di seguito *Circolare* - sono stati stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dall'articolo 4, della L. 77/2006 a favore degli Elementi.

Tutto ciò premesso, è emanato il seguente Avviso, che stabilisce modalità e termini per la presentazione delle proposte di intervento da finanziare ai sensi della Legge 77/2006 per l'esercizio finanziario 2026, per il quale la disponibilità a favore degli Elementi, salvo eventuali modifiche e/o assestamenti di bilancio, è di: € 100.000,00 a valere sul capitolo 7305.

2. Obiettivi

Le azioni proposte ai sensi del presente Avviso sono finalizzate a promuovere la salvaguardia degli Elementi intesa come: trasmissione, in particolare attraverso l'educazione formale e informale; documentazione, ricerca ed identificazione; protezione e mantenimento; promozione, valorizzazione; rivitalizzazione degli Elementi italiani iscritti nelle liste previste dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (Parigi 2003).



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

3. Tipologie di intervento

La L. 77/2006, con riferimento agli Elementi, promuove la presentazione di progetti rientranti nelle seguenti tipologie di intervento:

- a) studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti e agli elementi italiani UNESCO, ivi compresa l'elaborazione dei piani di gestione;
- d) promozione, tutela e valorizzazione dei siti e degli elementi italiani UNESCO, diffusione della loro conoscenza e loro riqualificazione; nell'ambito delle istituzioni scolastiche, la valorizzazione è attuata anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole.

4. Entità del finanziamento

Il contributo finanziario concesso dal Ministero non potrà eccedere il 90% dell'importo totale del progetto presentato.

Ogni singola proposta di intervento ammessa può beneficiare di un finanziamento massimo di:

- a. € 100.000,00 nel caso di singolo *Elemento UNESCO*;
- b. € 80.000,00 per ognuno degli *Elementi UNESCO* facenti parte di un'associazione o raggruppamento di cui all'articolo 7, comma 4, della *Circolare*, fino ad un massimo, per ciascuna associazione o raggruppamento, del 25 % dell'importo complessivo destinato agli Elementi, riferito all'esercizio finanziario oggetto dell'Avviso.

Una quota pari ad almeno il 10% dell'importo totale del progetto costituisce il cofinanziamento obbligatorio di cui all'art. 3, comma 3 della *Circolare*.

Saranno finanziati, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, i progetti utilmente posizionati nella graduatoria stilata dalla apposita Commissione secondo i criteri di valutazione di cui all'articolo 9 del presente Avviso.

5. Soggetto proponente e soggetto beneficiario

Per soggetto proponente si intende il *soggetto referente* come specificato all'articolo 2 della *Circolare*.

Per *soggetto beneficiario* si intende il soggetto a cui verrà erogato il finanziamento così come specificato all'articolo 4, comma 2, della *Circolare*.

6. Durata dei progetti

Saranno finanziabili progetti della durata massima di 18 mesi. Eventuali proroghe nella attuazione dei progetti saranno ammesse solo ed esclusivamente per motivate e comprovate esigenze connesse ad eventi imprevisti e imprevedibili.

7. Modalità e termini di presentazione della domanda

Le domande di finanziamento devono essere **presentate esclusivamente mediante la piattaforma informatizzata accessibile al seguente link:**

<https://legge77.unesco.beniculturali.it>



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

ed anche dal sito web dell'Ufficio UNESCO, nella pagina dedicata alle procedure della legge 77/2006 <https://unesco.cultura.gov.it/procedure/>.

L'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze sulla piattaforma informatica è fissata alle ore 8,00 del giorno 2 marzo 2026.

Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è fissato alle ore 14,00 del giorno 2 aprile 2026.

Ogni Elemento, associazione o raggruppamento, tenuto conto dell'entità della dotazione finanziaria disponibile per l'E.F. 2026, può presentare **una sola istanza di finanziamento**.

La partecipazione di un Elemento ad un'associazione o raggruppamento non preclude la possibilità di presentare un'istanza di finanziamento nel medesimo Esercizio Finanziario anche come singolo Elemento.

Le domande di finanziamento devono individuare in maniera esplicita un unico *soggetto beneficiario* cui verrà erogato il finanziamento; il beneficiario potrà essere diverso dal *soggetto referente* purché tra quelli indicati all'articolo 1 della Circolare.

7.1 Registrazione sul sistema e aggiornamento dei dati

Al fine dell'accreditamento il soggetto referente, di cui all'art. 2 della Circolare, dovrà inviare Servizio **entro il 16 marzo 2026, esclusivamente tramite posta certificata** all'indirizzo:

legge77@pec.cultura.gov.it

l'**apposito modello di richiesta**, allegato al presente Avviso, scaricabile del Sito web del Servizio al seguente *link* https://www.unesco.cultura.gov.it/modulistica_registrazione-piattaforma/ e l'Atto di intesa che lo ha individuato, sottoscritto da almeno il 50% + 1 dei detentori e dei praticanti della Comunità. Qualora il proponente sia un soggetto giuridico di natura privata (associazione, fondazione, società, ecc.) dovranno essere allegati l'Atto costitutivo e lo Statuto (o l'Atto costitutivo e lo Statuto nel caso delle strutture di gestione di cui all'articolo 1, comma 2, della Circolare).

Il soggetto referente dovrà fornire le proprie generalità (nome, cognome, codice fiscale, istituzione, Ufficio, incarico istituzionale con eventuale data di scadenza, recapiti telefonici, nonché un indirizzo di posta elettronica non certificato da utilizzare in fase di registrazione. A tale indirizzo verrà inviato un messaggio contenente il *link* necessario per impostare una password personale.

Il soggetto referente provvederà inoltre **a richiedere la registrazione per le altre persone** che ritiene utile possano operare sul sistema. Per ciascuna dovrà indicare, tramite apposito modello, le relative generalità (nome, cognome, codice fiscale, istituzione, Ufficio, incarico istituzionale, recapiti telefonici, e-mail istituzionale personale non certificata, sulla quale riceverà il *link* per l'impostazione della password, ruolo operativo (tecnico, amministrativo, politico) nell'ambito dell'Elemento, associazione o raggruppamento. Per ciascuna persona si dovrà specificare il livello di accessibilità richiesto (consultazione; compilazione e invio; sola consultazione).

I dati registrati sulla piattaforma saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse all'assegnazione dei finanziamenti e all'erogazione dei fondi.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Il Servizio provvederà a creare, per le **prime tre utenze richieste**, le necessarie utenze e ad abilitare le persone secondo i livelli specificati. Gli account resteranno attivi per gli anni successivi, fino ad eventuale scadenza indicata nell'anagrafica.

Il riscontro delle richieste di attivazione eccedenti la terza avverrà compatibilmente con la necessità di garantire l'attivazione delle utenze per tutti gli Elementi, raggruppamenti, associazioni che ne abbiano fatto domanda.

Le eventuali conseguenze derivanti da ritardi nella richiesta di registrazione al sistema o di aggiornamento delle utenze od anagrafiche non potranno in nessun modo essere imputate al MIC.

7.2 Compilazione ed invio della domanda

Chi opera sul sistema per un Elemento, un'associazione o raggruppamento dovrà verificare la correttezza delle schede anagrafiche e, soprattutto, la completezza dei dati necessari per l'identificazione del *soggetto beneficiario*. Qualora tale istituzione non sia presente nel sistema, dovrà richiederne l'inserimento al Servizio, tramite posta certificata, utilizzando l'apposito modulo.

Oltre alla denominazione del progetto, dovrà essere indicato nell'apposito campo, pena la non ammissibilità ad istruttoria, il Codice Unico del Progetto (CUP), che dovrà essere acquisito preliminarmente alla presentazione della domanda.

Si dovrà inoltre **controllare sulla piattaforma la presenza o meno del Piano delle Misure di Salvaguardia dell'Elemento**, individuato con i relativi dati (denominazione, data di elaborazione, scadenza). Nel caso il Piano non fosse presente, o non fosse aggiornato, l'utente abilitato alla compilazione potrà inserirlo nel sistema.

Nella compilazione della domanda di finanziamento si dovrà selezionare la lettera dell'articolo 4 della legge, che individua la tipologia di intervento per la quale si richiede il contributo.

Una serie di automatismi faciliterà la compilazione della domanda. L'articolazione della proposta progettuale in azioni e attività, definite nell'ambito dei mesi di intervento, consentirà la costruzione del cronoprogramma. Imputando per ciascuna azione e/o attività la tipologia di spesa e l'importo a preventivo, sarà possibile monitorare costantemente l'intero quadro finanziario del progetto, suddiviso per tipologie di spesa, finanziamento e co-finanziamento, verificando altresì che la percentuale di co-finanziamento, rispetto all'importo totale, corrisponda a quanto richiesto dall'articolo 4 del presente Avviso.

Completata la compilazione della domanda sarà possibile generare il pdf che, una volta firmato digitalmente dal *soggetto referente* in formato CAdES (file con estensione p7m), dovrà essere ricaricato nel sistema ed inviato.

L'avvenuta ricezione della domanda sarà confermata tramite e-mail all'utente che ha caricato la domanda e al Servizio.

È possibile procedere alla compilazione della domanda in tempi diversi. Fino alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze è anche possibile annullare una domanda già firmata ed inviata e procedere con l'imputazione di una nuova domanda.

Chiarimenti in merito all'Avviso possono essere richiesti, **entro e non oltre il 26 marzo 2026** all'indirizzo di posta elettronica legge77.unesco@cultura.gov.it. Alle richieste di chiarimento



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

pervenute oltre tale data non si assicura risposta. Sul sito web del Servizio saranno inoltre rese disponibili le FAQ.

7.3 Imprevisti e malfunzionamento del sistema

Eventuali procedure di emergenza, derivanti dal mancato funzionamento del sistema o da cause esterne, saranno comunicate sul sito web del Ministero della cultura nella sezione [Atti e Normativa /Avvisi](#) e sul sito web del Servizio <https://unesco.cultura.gov.it>

8. Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti

La proposta di intervento dovrà essere corredata, **pena la non ammissibilità ad istruttoria**, dalla dichiarazione d'impegno al cofinanziamento sottoscritta dal soggetto che se ne assume l'onere.

Per ciascun allegato alla domanda di finanziamento (nel formato PDF/A) il sistema richiederà se si vuole dichiarare la conformità agli originali; in tal caso, al termine di compilazione della domanda, per tutti gli atti indicati si genererà automaticamente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (DSAN) che dovrà essere scaricata, firmata digitalmente dal *soggetto referente* e ricaricata nel sistema.

9. Procedure e modalità di valutazione delle proposte di intervento

La valutazione delle proposte progettuali pervenute si compone di due fasi:

1. *verifica formale di tipo amministrativo per l'ammissibilità delle proposte di intervento;*
2. *valutazione tecnica delle proposte di intervento.*

9.1 Verifica formale di tipo amministrativo per l'ammissibilità delle proposte progettuali

Successivamente al sopra indicato termine di presentazione, il Servizio effettua una verifica che consente di selezionare, tra le proposte pervenute, quelle ammissibili alla successiva fase di valutazione tecnica.

Tale verifica consiste in:

- a. verifica della correttezza e della completezza nella compilazione della domanda;
- b. verifica formale della completezza di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso (di cui all'articolo 8).

Non saranno ritenute valide le domande non pervenute nei modi e nei tempi previsti all'articolo 7 del presente Avviso; le domande non sottoscritte digitalmente dal *soggetto referente*; le domande prive di dichiarazione di impegno al cofinanziamento; le domande che superino la soglia massima di finanziamento prevista dall'articolo 4 del presente Avviso.

Nel caso di dubbi sulla validità dell'Atto di intesa previsto all'articolo 2, comma 2, della Circolare, il Servizio sottoporrà il documento alla Commissione, che valuterà l'ammissibilità o meno della proposta.

La verifica formale non riguarda in alcun modo valutazioni di carattere tecnico.

Il Servizio si riserva di chiedere, laddove utili, ulteriori chiarimenti al *soggetto referente* a mezzo PEC. La risposta da parte del *soggetto referente* dovrà pervenire, via PEC, entro e non oltre 5 giorni dalla data di ricezione della suddetta richiesta.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Il Servizio si riserva inoltre la facoltà di verificare in ogni momento la conformità agli originali della documentazione per immagine trasmessa su supporto informatico, qualora tale conformità non sia stata attestata mediante dichiarazione di conformità sottoscritta elettronicamente da un notaio o da pubblico ufficiale a ciò abilitato.

9.2 Procedura e criteri di valutazione tecnica delle proposte di intervento

Le proposte ritenute ammissibili saranno sottoposte alla valutazione tecnica della “Commissione di valutazione” istituita ai sensi dell’articolo 5 della Circolare, di seguito *Commissione*.

La Commissione, che ha a disposizione un punteggio massimo pari a 100 punti per ogni singolo progetto, provvede alla valutazione tramite apposite griglie di attribuzione dei punteggi definite sulla base di indicatori e criteri individuati per macro-aree comuni a tutte e due le tipologie di intervento.

Non possono essere finanziate proposte che siano state ritenute dalla Commissione non coerenti con le finalità della L. 77/2006.

I criteri di valutazione, dettagliati nell’allegato 1 del presente Avviso, sono:

- a. **capacità gestionale del proponente** (per un massimo di 20 punti complessivi)
- b. **qualità della proposta progettuale** (per un massimo di 60 punti complessivi)
- c. **capacità di spesa** (per un massimo di 10 punti complessivi)

Costituiscono **ulteriori elementi di qualità** che concorrono alla definizione del punteggio finale:

- a. l’adempimento alle raccomandazioni del Comitato Intergovernativo/Organo di Valutazione della Convenzione UNESCO 2003;
- b. capacità di accrescere la visibilità del patrimonio culturale immateriale, di incoraggiare la promozione della creatività e della diversità culturale anche a livello internazionale
- c. innovatività e trasferibilità della proposta;
- d. aspetti di inclusività /accessibilità contenuti nella proposta;
- e. promozione dell’interazione tra diversi *Elementi* del Patrimonio Culturale Immateriale riconosciuti dall’UNESCO.
- f. interazione con altre Convenzioni e Programmi Unesco

Sarà ritenuta prioritaria l’adozione di piani strategici particolareggiati delle misure di salvaguardia, in coerenza anche con le Direttive operative per lo sviluppo sostenibile, e di definizione del sistema di *governance* partecipata dell’Elemento.

Possono essere finanziate proposte di intervento che abbiano totalizzato un punteggio complessivo minimo di 60 punti, dei quali almeno 30 nella Sezione 2 “Qualità della proposta progettuale”, di cui all’allegato 1 del presente Avviso.

Ai sensi dell’articolo 6, comma 1, della Circolare non possono altresì essere finanziate proposte che abbiano conseguito un punteggio pari a 0 nella Sezione 3.b. “regolarità e correttezza di rendicontazione tecnica e amministrativa dei progetti precedentemente finanziati a valere sulla L. 77/2006”.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Determina una capacità di spesa pari a 0:

- non aver rendicontato o aver rendicontato con un ritardo superiore a 6 mesi rispetto alle tempistiche stabilite per le relative attività nel Piano operativo approvato, l'acconto ricevuto in anticipazione;
- essere stati oggetto di provvedimento di revoca nei 24 mesi antecedenti alla scadenza fissata per la presentazione delle domande;
- non aver svolto alcuna attività di rendicontazione nei 24 mesi antecedenti alla scadenza fissata per la presentazione delle domande;
- avere espresso formale rinuncia ad un finanziamento concesso per un importo superiore al 30% della somma assegnata nei 24 mesi antecedenti alla scadenza fissata per la presentazione delle domande, salvo in caso di situazioni di carattere eccezionale e imprevedibile e /o di forza maggiore, dettagliatamente motivate.

La capacità di spesa sarà valutata alla data di scadenza di presentazione delle domande.

L'ordine di assegnazione del finanziamento dipende dalla posizione dei progetti nelle graduatorie formate ai sensi del presente Avviso.

I progetti inseriti nelle graduatorie sono finanziati fino ad esaurimento delle disponibilità di cui in premessa, secondo le modalità stabilite dalla *Circolare*.

La *Commissione*, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto delle graduatorie, opererà per consentire un'equilibrata distribuzione dei fondi e provvederà altresì ad adottare criteri di compensazione, nella definizione delle graduatorie finali, per gli Elementi di nuova iscrizione.

La valutazione di merito della *Commissione* è insindacabile.

Dell'emanazione del decreto di individuazione dei progetti finanziati è data notizia sul sito internet del Ministero della cultura, sul quale verrà altresì pubblicato il decreto una volta intervenuta la registrazione del medesimo da parte dei competenti Organi di controllo.

10. Modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento

10.1 Rendicontazione

Entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto di individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, il *soggetto referente* dovrà presentare, attraverso la piattaforma informatizzata, il Piano Operativo dell'intero progetto, quale prima attività di rendicontazione, articolato per fasi e contenente:

- la descrizione delle singole attività;
- il piano finanziario disaggregato per azioni e attività dell'intero importo del progetto (comprensivo del cofinanziamento);
- il cronoprogramma dettagliato delle attività, con l'individuazione temporale degli stati di avanzamento previsti per le successive rendicontazioni.

Nel cronoprogramma dovranno essere indicate:

- la data di avvio delle attività da cui decorrono i termini per la conclusione del suddetto *Piano Operativo* ai fini della determinazione della data di chiusura del progetto. Tale data deve



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

necessariamente essere antecedente alla trasmissione del sopra citato Piano Operativo e successiva alla data del decreto ministeriale di assegnazione del finanziamento;

- le date in cui si prevede di raggiungere lo stato di avanzamento delle attività corrispondente all'ammontare del 30% e dell'80% del finanziamento.

Al Piano Operativo devono essere allegati, in copia conforme, l'atto formale di accertamento in bilancio da parte del *soggetto beneficiario* dell'importo finanziato e la dichiarazione del cofinanziamento obbligatorio. Ove tale atto non sia previsto dall'assetto amministrativo del *soggetto beneficiario*, lo stesso dovrà produrre altro documento con cui dia prova di aver avviato le azioni necessarie alla realizzazione del progetto.

Per ciascuno stato di avanzamento previsto nel Piano operativo, il *soggetto referente* dovrà trasmettere, tramite la piattaforma informatizzata, il *Modello di Rendicontazione* debitamente compilato in ogni sua parte, datato, e firmato, comprensivo degli allegati tecnici ed amministrativi ivi richiesti ai fini delle verifiche di ammissibilità e congruità.

Gli stati di avanzamento delle attività (SAL) dovranno rispettare la tempistica prevista nel cronoprogramma; eventuali scostamenti dovranno essere preventivamente comunicati ed adeguatamente motivati al *Servizio*, per la successiva approvazione da parte dello stesso.

Entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione completa dei SAL, ossia dalla ricezione del Modello di Rendicontazione corredato di tutti gli allegati tecnici e amministrativi ivi richiesti, il Servizio provvede a comunicare al *soggetto referente* la relativa approvazione.

A tal fine il Servizio può richiedere, entro 30 giorni dalla ricezione, l'invio di documentazione integrativa, che deve essere trasmessa dal *soggetto referente* entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. In tal caso l'approvazione viene comunicata entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

10.2 Erogazione

Il finanziamento assegnato a ciascun intervento verrà erogato dal Ministero della cultura al *soggetto beneficiario*, secondo le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 30 %** dell'importo finanziato, a seguito della validazione da parte del Servizio del *Piano Operativo*;
- secondo acconto, pari 50 %** dell'importo finanziato, a seguito della validazione da parte del Servizio della rendicontazione delle attività realizzate con il primo acconto;
- saldo, a completamento del progetto**, a fronte della presentazione, da parte del *soggetto referente*, della rendicontazione dello stato finale, comprensiva dell'intera quota di cofinanziamento.

La rendicontazione finale dovrà pervenire al massimo entro 60 giorni dalla data di conclusione effettiva del progetto.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

11. Condizioni di non erogabilità del finanziamento

Il finanziamento concesso non verrà erogato:

- a) in caso di rendicontazione non conforme a quanto richiesto dalla *Circolare* e dal presente Avviso;
- b) qualora il Modello di rendicontazione non sia datato, e firmato dal *soggetto referente* o risulti incompleto e/o incongruente;
- c) in caso di reiterato ed ingiustificato ritardo nell'esecuzione e realizzazione, anche parziale, del progetto;
- d) qualora le attività rendicontate risultino non congruenti con il progetto finanziato e si discostino anche parzialmente dalle azioni previste nel Piano Operativo.

12. Revoca e rinuncia

Qualora, entro 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di assegnazione del finanziamento da parte della Corte dei Conti, non sia stata trasmessa al Servizio il Piano Operativo di cui all'articolo 9, comma 1, né alcun tipo di documentazione che dia prova che siano state avviate le azioni necessarie alla realizzazione del progetto, il *soggetto referente* sarà invitato formalmente dall'Amministrazione ad adempiere entro 15 giorni o a rinunciare al finanziamento. Nel caso di mancato riscontro entro il termine dilatorio, il finanziamento sarà comunque revocato.

La revoca costituisce elemento di valutazione negativo per le istanze che saranno presentate negli anni successivi dal soggetto referente.

Nel caso di mancato rispetto della tempistica per la presentazione dello stato di avanzamento successivo all'erogazione dell'acconto, il soggetto referente sarà invitato formalmente dall'Amministrazione ad adempiere entro 30 giorni; in caso di inadempienza si procederà alla revoca del finanziamento.

Il *soggetto referente*, il cui progetto è stato ammesso a finanziamento in base al decreto di cui all'articolo 4, comma 2 della legge 77/2006 e che non si trovi più nelle condizioni oggettive di poterlo realizzare, deve inviare al Servizio la rinuncia formale e motivata al finanziamento entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione.

La rinuncia costituisce elemento di valutazione negativo per le istanze che saranno presentate negli anni successivi dal *soggetto referente*.

Le disponibilità finanziarie rivenienti da revoche e rinunce da parte dei soggetti beneficiari potranno essere assegnate proporzionalmente e, comunque, nel rispetto degli importi di progetto, con provvedimento del Ministero della cultura, ai progetti inseriti nella graduatoria stilata dalla Commissione e allegata al decreto di cui all'articolo 4, comma 2 della legge 77/2006.

13. Modifiche dei progetti

Il *soggetto referente*, il cui progetto è stato ammesso a finanziamento in base al decreto di cui all'articolo 4, comma 2 della legge 77/2006, può richiedere al Servizio, nel rispetto delle condizioni di cui al comma successivo, di apportare modifiche al progetto individuato dal decreto. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva del progetto variato.

Ai fini dell'approvazione della richiesta di cui sopra devono essere rispettate le seguenti condizioni:



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

- a. il costo complessivo del progetto, qualora sia superiore a quello del progetto originariamente ammesso a finanziamento, non può comportare un incremento del contributo a carico del Ministero della cultura;
- b. il progetto deve rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi e la tipologia di intervento del progetto originariamente ammesso a finanziamento.

L'Amministrazione può prescrivere, entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di modifica, l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa dal *soggetto referente*, attraverso la piattaforma telematica, entro 30 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.

L'approvazione della modifica del progetto verrà comunicata entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

Ove la modifica del progetto comporti una rinuncia parziale al finanziamento assegnato, tale situazione potrà costituire elemento di valutazione negativo per le istanze che saranno presentate negli anni successivi dal *soggetto referente*.

14. Prodotti finali e divulgazione dei risultati

Tutti i lavori, i prodotti, i materiali, le attività realizzate e le iniziative informative concernenti il progetto finanziato devono riportare il logo del Ministero della cultura e la fonte del finanziamento. Il *soggetto beneficiario* del finanziamento è tenuto a dare la massima diffusione dei risultati del progetto finanziato. Il Ministero della cultura può pubblicizzare le iniziative e i progetti finanziati a valere sulla legge 77/2006 attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti anche il *soggetto beneficiario*, gli obiettivi, il costo totale e il finanziamento totale concesso. I materiali inviati relativi ai progetti realizzati non verranno restituiti.

15. Trattamento dati

I dati raccolti saranno trattati e conservati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della normativa vigente, in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e con il D.lgs. 196/2003, come aggiornato dal D.lgs. 101/2018, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale vengono resi e per tutti gli adempimenti connessi.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Mariassunta Peci

Il Capo Dipartimento
Dott. Paolo D'Angeli